

Legittima difesa, i magistrati non vogliono cambiare la legge

L'Anm critica le proposte di legge presentate in Parlamento: "Rischio giustizia fai da te". Ma Bonafede conferma la linea del governo: "È una priorità"

Claudio Cartaldo - 18/07/2018

I magistrati si mettono di traverso sulla **legittima difesa**. Nei giorni scorsi Forza Italia ha depositato in Parlamento la sua proposta per permettere agli italiani di difendersi in casa propria e l'Anm interviene per difendere la norma "così com'è".



Secondo il presidente dell'Anm **Francesco Minisci**, infatti, la legge attualmente operativa "è sufficientemente chiara e copre tutte le evenienze che si possono verificare". Eppure le cronache raccontano un'altra versione dei fatti. Lo sanno bene i tanti italiani messi sotto indagine per aver sparato contro il bandito entrato in casa loro o nella loro azienda. Inutile far qui un elenco, basti ricordare **Ermes Mattielli** (condannato a risarcire i due ladri rom e poi morto di crepacuore) o l'oste di **Casaletto Lodigiano**, **Mario Cattaneo**, a processo per eccesso di legittima difesa. Lo spiegava chiaramente l'attuale ministro della Pa, **Giulia Buongiorno**, ospite in televisione su La7: oggi un uomo con una pistola per decidere se sparare o meno al ladro ha bisogno di una **"serve una indagine notturna per capire se chi mi sta aggredendo sta mettendo in pericolo la mia vita"**. Tanto che da tempo l'avvocato sostiene che **"chi scelga di entrare in una casa altrui per violentare o per uccidere deve accettare le conseguenze. E chi è aggredito deve poter reagire"**. Per l'Anm, invece, con le proposte presentate in Parlamento c'è "il rischio" di una "giustizia fai da te", con **"ricadute dannose e distorsioni enormi"**. **"Deve restare il principio della proporzionalità tra offesa e difesa - ha detto Minisci a Rai Radio 1 - e non si può prescindere dalla valutazione caso per caso da parte del giudice, senza automatismi"**. Come spiegato dal Giornale, è proprio la **"valutazione"** del giudice a renderli in qualche modo **"padroni"** della **legittima difesa**, trasformando la norma in un rebus. Sparo o non sparò? Eppure per l'Anm modificando la norma "si rischia grosso" perché **"si corre il rischio di legittimare anche reati gravi, come l'omicidio, perchè basterebbe attirare un rivale in casa, ucciderlo e poi invocare la legittima difesa"**. E il sindacato dei magistrati vuole anche evitare aperture all'acquisto della armi, dicendo **"no alla possibilità indiscriminata di acquistare le armi, e non all'uso indiscriminato di queste: diciamo no all'acquisto di armi al supermercato"**. Il governo, però, va avanti. Nel contratto tra Lega e M5S, infatti, la legittima difesa è "una priorità" e - dice **Alfonso Bonafede** - "ci stiamo lavorando". **"Ci sono diversi testi, stiamo valutando, stiamo studiando assieme alla Lega - spiega il Guardasigilli ad Agorà - ma ora non è possibile parlare di dettagli"**. L'obiettivo, comunque, sarà quello di **"far sì che chi si è difeso legittimamente non debba attraversare un calvario giudiziario"**. Per i pm è dunque in arrivo una norma **"più chiara di quella che c'è adesso"**, piena di "zone d'ombra". Checché ne pensi l'Anm.